

Ricoveri in aumento, Ausl a caccia di nuovi spazi

Il nodo delle quarantene scolastiche in ritardo

Ieri 190 contagi, 15 ingressi in ospedale e un decesso. Più risorse per evitare buchi fra tamponi positivi e isolamenti

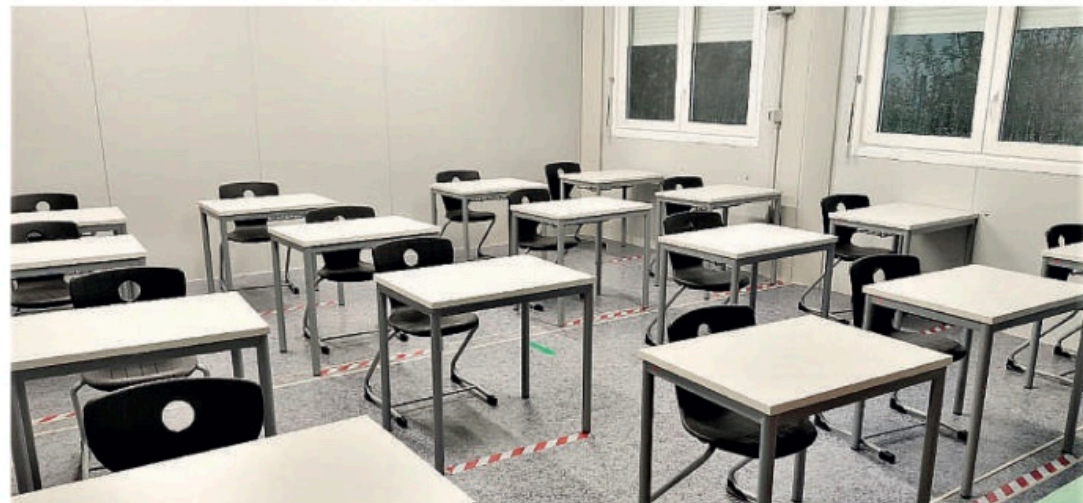
Simona Segalini
simona.segalini@liberta.it

PIACENZA

● Centonovanta nuovi contagi. Un numero più contenuto e confortante, rispetto ai brutali 308 del giorno prima, sabato. Ma sempre sintomo di una diffusione del virus che non è fuori luogo definire robusta. Coi 190 nuovi positivi (92 quelli sintomatici), il quadro sanitario registra purtroppo anche una vittima, a Piacenza: si tratta di una donna di 83 anni (36 in regione). Tredici i pazienti in terapia intensiva, uno in meno. Il termometro della situazione lo fornisce anche il fronte ricoveri: ieri sono stati 15. Alla luce dell'evolversi del quadro, l'Ausl sta valutando il ricorso a spazi aggiuntivi, sia nell'area ospedaliera cittadina che all'ospedale di Fiorenzuola. E' attesa per oggi la decisione. Mentre si apre un altro fronte. Riguarda in particolare i contagi e le scuole. Il virus sta mostrando di correre più veloce delle comunicazioni. E, nella sfida, a perdere non è certo il Covid-19. Gli esiti dei tam-

poni su studenti sospetti di aver contratto il virus e la conseguente quarantena della classe, comunicata dall'Ausl, in una fase di stress dell'intero sistema, non risultano sempre tempestivi. Risultato: classi che proseguono le lezioni nonostante un compagno sia stato sottoposto ad esame e gli esiti delle analisi siano ancora sconosciuti. Oppure, tamponi positivi ma quarantene non subito dichiarate dall'autorità sanitaria. Il problema esiste, lo toccano con mano i presidi, ma nessuno di loro è disposto a puntare il dito contro l'Ausl. Ed è la stessa azienda sanitaria che ieri, interpellata sulla criticità, ne ha ammesso l'esistenza: "Succede in alcuni casi. Il problema è ben presente e l'impegno dell'Ausl è di dedicarvi più risorse possibili". I casi che emergono ogni giorno, purtroppo, sono evidentemente tantissimi, a scuola e fuori dalla scuola. A scuola ciò che accade in questi frangenti è che i presidi procedono in ordine sparso, non essendo essi depositari di alcuna autorità a disporre gli alunni in quarantena. C'è chi decide di proseguire le lezioni in pre-

senza (stiamo in questo momento parlando di materne, primarie e medie), chi precauzionalmente dispone la did (o dad) in attesa dei risultati. C'è chi tra le famiglie - informate o dalla scuola o dai tam-tam via Whatsapp - opta per tenere a casa il figlio e chi invece preferisce attendere una comunicazione ufficiale. «Questi ritardi non sono colpa di nessuno - ammonisce la preside Teresa Andena (Raineri-Marcora) - ma sì, un certo livello di caos esiste al riguardo». La Andena con altri colleghi dirigenti fa parte del tavolo di coordinamento che riunisce scuole, Ausl, provveditorato. Un tavolo che da tre settimane ha inaugurato i lavori, presieduto dalla preside Manuela Bruschini (Cpia). «Il coordinamento è attivo - conferma la Bruschini - e lavora sulle criticità dovute all'aumento dei casi tracciati. I tempi di comunicazione? È una delle criticità, causata dalla mole di lavoro a cui è sottoposta l'Ausl in questo momento. Ma assicuro che stiamo lavorando insieme. Noi, al Cpia, quando abbiamo casi positivi o sospetti, concordiamo per tutti la did a livello precauzionale». «I primi risultati del lavoro del tavolo di coordinamento - afferma Monica Caiazzo, dirigente del Quinto Circolo di Piacenza - si stanno vedendo. Nei giorni scorsi abbiamo avuto un caso, e nella stessa giornata la classe è stata messa in quarantena».



I numeri più recenti forniti dall'Ausl indicano l'esistenza di 1.608 persone (studenti e docenti) in quarantena

IL CASO AD ALSENO

Positivo in aula, classe a casa dopo 3 giorni

● Una mamma alsenese chiede dei chiarimenti per il caso di un bimbo di 13 anni positivo asintomatico al coronavirus e l'ordine di quarantena fiduciaria dell'Azienda Ausl di Piacenza arrivata dopo tre giorni. Si chiede a chi deve essere imputato questo ritardo e se in un caso di igiene pubblica a livello di pandemia il sindaco, la dirigente scolastica o anche un referente Codiv, non potevano intervenire tempestivamente. Il fatto accaduto nei giorni scorsi è

spiegato da Valentina Casarola: «Nella classe di mia figlia terza A scuola media Alseno, un bambino è risultato positivo asintomatico al covid-19, il tampone effettuato il sabato dal gruppo Usca ha dato il risultato positivo e la domenica successiva la mamma in modo coscienzioso ha informato il gruppo whatsapp dei genitori, la scuola ed il Comune di Alseno in quanto il figlio prende lo scuolabus. Da lì è partito tutto, la domenica stessa la preside ha invia-

to una email all'Azienda Usl di Piacenza e si attendeva una risposta». Valentina aggiunge: «L'Ausl ha ritenuto nullo il pericolo sullo scuolabus dato il breve tragitto e perché i bambini nel posto assegnato indossano la mascherina, così il Comune ha comunicato ai genitori che il trasporto continuava normalmente, mentre la scuola attendeva l'ok per la quarantena». I genitori preoccupati decidono di non mandare i bambini a scuola così la mattina successiva vanno a scuola solo 5 bambini su 18. In sintesi l'ok di Ausl per la quarantena dei bambini al quale verrà fatto il tampone è arrivato dopo tre giorni. **_O.Q.**